

Ministero dell'Istruzione e del Merito



M.I.M



Unione Europea

Liceo Scientifico Statale "Albert Einstein"

C.F. 80012740827 - tel. 091 6823640 - fax. 091 226020

email: paps05000c@istruzione.it - PEC: paps05000c@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2023-24

Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017

Il PAI è il Piano Annuale per l'Inclusività istituito con la Direttiva MIUR 27/12/2012 e la C.M. n° 8/13 e nasce come strumento programmatico e d'intervento di tutte le scuole per alunni con bisogni educativi speciali (BES) in modo da organizzare e promuovere a livello territoriale percorsi di inclusione scolastica. Viene annualmente redatto dal GLI o Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto a fine anno scolastico per l'anno successivo e fa parte integrante del P.T.O.F.

Il PAI valuta i punti di forza e i punti di debolezza delle attività inclusive e mira a predisporre idonee risorse per consentire il miglioramento del sistema scolastico.

La nostra Scuola, ponendo tra le sue priorità la finalità dell'Inclusione, ha lavorato in questi anni per attuare le direttive dell'art. 8 del Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017: *“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”*.

Il nostro Istituto vuole essere un luogo di conoscenza, di sviluppo ma anche di socializzazione per tutti, sottolineando così gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Abbiamo scelto di offrire percorsi d'istruzione e di partecipazione degli alunni/e, elevandone la qualità e cercando di pervenire a risultati educativi anche attraverso il successo scolastico di tutti gli alunni/e. Solo tale impostazione globale rende ragione del fatto che: *“La valutazione della*

qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche" (Dgls 66/2017 art. 4 c. 1) pervenendo ad intervenire sul RAV in forma specifica.

Perseguendo tal fine, la nostra Scuola ha aggiornato il seguente Piano di Inclusione, con la collaborazione del GLI e del D.S., non solo al fine di adeguarlo al rinnovo della normativa vigente, ma per realizzare un'accoglienza rinnovata degli alunni ed alunne che fanno parte e che faranno parte della nostra Istituzione.

Rimane, per la nostra Scuola, la dislocazione su un unico plesso, fatto che agevola una uniforme progettualità, anche in termini di accessibilità dei locali e delle attrezzature disponibili.

Per quanto attiene agli alunni/e con disabilità, si trovano già inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale – alunni con disabilità / alunni senza disabilità – non rispecchia la complessa realtà delle nostre classi, in considerazione del sempre più ampio manifestarsi di alunni con Bisogni Educativi Speciali, dovuti o a motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

In questa particolare ottica, va quindi senza alcun dubbio potenziata la cultura dell'inclusione e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze dei singoli docenti curricolari, coprotagonisti e in stretta interazione con tutte le componenti della comunità educante.

La variegata complessità presente all'interno delle nostre classi è sempre più evidente a tutti noi, in quanto non si limita ad una fisiologica eterogeneità in termini di livelli di apprendimento, di profitto, etc, ma si amplia ulteriormente per la presenza di alunni che necessitano di una speciale attenzione, determinata da una pluralità di diversificate ragioni: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse e così via, che di fatto comprende tale componente alunni sotto la definizione di Bisogni Educativi Speciali, che richiedono una "presa in carico" dell'alunno da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Per quanto concerne gli alunni con disabilità certificata e supporto didattico del docente di sostegno, il punto di riferimento è stato ed è tuttora il *Piano Educativo Individualizzato*, che da quest'anno ha previsto la compilazione di un nuovo modello e la piena partecipazione dei CdC nella stesura e nella revisione del documento, in occasione dei GLO, in sinergia con la componente dirigenziale, i referenti BES, la componente NPIA, la famiglia che in diversi casi è stata rappresentata non solo dalla componente genitoriale, ma anche dalla diretta partecipazione

degli alunni interessati, in conformità con il principio di autodeterminazione, che in questo modo si sono resi protagonisti del proprio percorso formativo. Nel corso dell'anno scolastico, la predisposizione di materiale personalizzato e l'applicazione di strategie e metodologie didattiche inclusive, hanno permesso di raggiungere gran parte degli obiettivi educativi e didattici delineati nei PEI.

Fondamentale è stata l'efficace collaborazione scuola-famiglia, curata attraverso le diverse modalità: incontri programmati e non, conversazioni telefoniche (messaggistica WhatsApp, note vocali), canali istituzionali quali: registro elettronico, piattaforma Google, posta elettronica, al fine di supervisionare il lavoro svolto dal discente e mantenere il rapporto umano, anche in alcuni casi a distanza, con gli allievi.

Relativamente agli alunni con BES, dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico effettuate dai diversi CdC, si è proceduto all'elaborazione di un percorso educativo-didattico individualizzato e personalizzato attraverso la redazione e l'approvazione di un Piano Didattico Personalizzato o PDP, in cui sono state selezionate ed esplicitate le diverse strategie di intervento attuate dal CdC, ovviamente in base alla tipologia di difficoltà da affrontare, e i diversi strumenti compensativi e misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Particolare cura, si è posta inoltre, nel supportare i docenti dei Consigli di Classe impegnati nella valutazione e nella predisposizione dei materiali relativi agli alunni/e con PEI e PDP che dovranno sostenere le prove dell'Esame di Stato ai sensi a. 19 dell'OM 10 del 16.05.2020.

Di fatto, sulla base del Protocollo di Inclusione approvato e condiviso dal nostro Istituto, si è cercato in ogni modo di rispondere in modo efficace alle necessità e ai bisogni di ogni singolo alunno/a.

Tutti i docenti sono stati invitati a promuovere specifiche attività didattiche che rendessero più attrattivo il processo di apprendimento e favorissero il successo scolastico generale degli alunni.

Il Liceo riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia d'inclusione, pertanto, nell'anno in corso, si è ritenuto opportuno procedere nell'identificazione di strumenti adeguati, tali da consentire l'individuazione degli stessi, oltre che un quadro generale della distribuzione degli alunni/e con BES nelle diverse classi dell'Istituto.

Sempre mirando all'interesse prioritario del minore, si è operato nella programmazione di percorsi, con la stesura del PDP, anche in deroga ai tempi standard previsti dalla normativa, con piena consapevolezza delle diverse categorie di bisogno educativo, di disagio fisico o psicologico,

facendo riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES (compresi studenti/e DSA ediversamente abili).

Nel caso di alunni/e in situazione di svantaggio socio-economico e culturale, in qualche caso vi si è fatto ricorso a specifici PDP, in altri casi si è fatto in modo di provvedere all'utilizzo di strategie didattiche diversificate tese ad integrare interventi parziali ereditati da situazioni differenti (es.: mancata identificazione della situazione di carente conoscenza della Lingua italiana, mancanza di supporti tecnologici, integrazione delle spese per piani tariffari in presenza di specifiche situazioni, ecc.).

Apprezzabile anche in fatto che, in numerose classi, particolarmente del biennio, nel contesto della progettualità sull'Educazione Civica, sono state portate avanti, nel corso di un quadrimestre o di un intero anno, tematiche proprie dell'Inclusione, offrendo per questa strada, un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa della nostra Scuola.

Per ciascuna materia o ambito di studio sono state individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo/a in relazione alle sue specifiche condizioni. L'ampia varietà di strategie può aiutare a valorizzare i punti forti riducendo le difficoltà degli studenti/e.

La decisione di utilizzare una strategia, piuttosto che un'altra, è stata scelta in funzione del contenuto e dei bisogni concreti degli alunni/e.

Al fine di rendere concrete le norme generali indicate nelle circolari ministeriali e di adattare al percorso scolastico degli allievi/e, svolgendo un'attenta riflessione su chi apprende, sulla didattica e sulle strategie, sono state utilizzate:

- metodologie didattiche volte a:
 - ✓ ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio- interrogazioni);
 - ✓ favorire attività nelle quali i ragazzi/e vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con sé stessi e con gli altri;
 - ✓ sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti/e e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
 - ✓ utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
 - ✓ stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;
 - ✓ collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti/e.

- flessibilità didattica da intendersi come capacità da parte del docente, sia in fase di progettazione che durante il percorso didattico, di adattare l'insegnamento alle reali possibilità di apprendimento di ogni studente/a, determinante nel conseguimento degli obiettivi indicati nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006 "Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento Europeo";
- apprendimento cooperativo i cui obiettivi si individuano in:
 - ✓ interdipendenza positiva: il contributo di ciascuno/a è complementare e necessario e gli studenti/e sono corresponsabili del loro apprendimento;
 - ✓ responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
 - ✓ interazione simultanea: gli studenti apprendono in modo più efficace quando sono elementi attivi del gruppo e condividono opinioni e idee, risolvendo insieme situazioni problematiche.

Autovalutazione e miglioramento

Grazie ai diversi progetti attivati, tutte le aule sono provviste di pc e Panel board con collegamento ad Internet. E' stata ulteriormente ottimizzata la rete di accesso per i diversi dispositivi in tutte le sedi della scuola. E' stato istituito un Dipartimento Sostegno in considerazione del maggior numero di alunni iscritti con disabilità certificata.

Normativa di riferimento

- Art. 3 della Costituzione che sancisce il diritto di uguaglianza fra tutte le persone;
- Art. 34 della Costituzione che sancisce il diritto ai gradi più alti dell'istruzione per i capaci e meritevoli;
- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- D.P.R. n°275/'99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche); Art. 45 del D.P.R. n° 394/'99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Direttiva ministeriale 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento”;
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 “Indicazioni organizzative sull'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; istituzione dei GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione)”;
- Circolare Ministeriale 6 Marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative”.
- Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 che fornisce indicazioni sul piano Annuale per l'inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 (del 2013 prot. 561“Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative.
- Legge 107 del 13 luglio 2015 “La Buona Scuola”. L'Inclusione diventa un tema condiviso, una responsabilità diffusa all'interno del corpo docente e non docente.
- Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66: “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” entrata in vigore il 31/05/2017.

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO 2023/04

“Nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili” (Dlgs 66 a. c. 2), anche tenendo conto delle esigenze di sicurezza, sulla base degli orientamenti forniti dai Docenti, si ritiene ancora di privilegiare l’opportunità di:

- Collocare le classi con alunni/e con problematiche di deambulazione al pian terreno;
- Rimodulazione del sito con informazioni aggiornate di tipo legislativo, modulo di segnalazione/consulenza per contattare il referente, modulistica per genitori e docenti.
- Estensione del questionario iniziato ad un campione più vasto di utenti finalizzato a mentalizzare la prospettiva di una Scuola inclusiva.
- Miglioramento delle postazioni di accesso per dimensioni (visibilità dello schermo) e funzioni.
- Coinvolgimento degli alunni/e delle Classi I, II, III di un’unità sull’Inclusione
- Implementare la rete di convenzioni con istituzioni pubbliche e/o private per lo svolgimento di progetti con finalità inclusive

SITUAZIONE ATTUALE A.S.2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	4
➤ minorati udito	0
➤ Altro	5*
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	2
Totali	46
% su popolazione scolastica	3,8%
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5
* Uno degli alunni non ha mai frequentato	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive.)	No
--	---	-----------

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Nonostante la riduzione di fondi si cercherà di aumentare funzioni e ruoli per l’inclusività, promuovendo iniziative di autovalutazione per un miglioramento delle dinamiche comunicative ed inclusive.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- Presiede il GLI
- Promuove la formazione dei docenti
- Supervisiona l’operato delle funzioni strumentali e referenti

GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) si occupa di:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere comprese le proposte formulate dai singoli GLH operativi tradotte in sede di definizione del PEI
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano

Collegio dei Docenti:

- Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno
- Definisce i criteri e le procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola
- Assume l’impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale

Consigli di Classe:

- Hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia
- Coordinano con il GLI
- Comunicano con la famiglia ed eventuali esperti
- Predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES

Docente curricolare:

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio dei P.E.I. e dei P.D.P

Docente di sostegno:

- Partecipa alla progettazione educativo-didattica
- Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Coordina l'elaborazione, la stesura e l'applicazione dei PEI e dei PDP
- Si rapporta con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL

Referente Inclusione:

- Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno
- Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni
- Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti
- Tiene contatti con le famiglie e i referenti delle Asl
- Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI e del PDP
- Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita
- Coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto

Personale socio-educativo:

- Educatore: Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà
- Assistenti specialistici: prestano assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- Assistente igienico-personale: si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà
- Collaboratore scolastico: Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale
- Personale di segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES

Lo Sportello di ascolto: presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione agli alunni, ai docenti, ai genitori e al personale ATA.

L' A.S.P., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di:

- valutazione e di presa in carico redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per gli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In considerazione della sempre maggiore complessità nelle nostre classi, dove si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, delle problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri, si ritiene necessario realizzare una didattica che sia *'denominatore comune'* per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: *"una didattica inclusiva più che una didattica speciale"*. Al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dalla nuova realtà scolastica, alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi docenti e in considerazione della limitata disponibilità di risorse finanziarie, sarebbe opportuno attivare dei corsi di formazione e/o aggiornamento, in presenza o online, finalizzati alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) anche con la guida di personale interno all'Istituto, formato e specializzato in tale ambito, o in alternativa come percorsi di autoformazione. Si dovrebbe fare riferimento anzitutto a risorse interne ossia a docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. La valutazione è personalizzata, tenuto conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei criteri e modalità di verifica e valutazione previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo "prodotto" elaborato. Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe predispone:

- la definizione di obiettivi chiari e non plurimi;
- lo svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie;
- prove equipollenti;
- prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta;
- prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla;
- prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione;
- prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative;
- prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi;
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (con particolare riferimento alla lingua straniera e al latino);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale, ovvero valutare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative, premiando progressi e sforzi dell'alunno/a;
- l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive) eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni/e BES tali livelli si possono fissare nei PDP

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento d'integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe con:

- Interventi individuali per alunni/e che necessitano di strategie d'intervento specifiche
- ;Interventi frontali per gli alunni/e con gravi disturbi dell'attenzione;
- Lavoro strutturato con un piccolo gruppo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con l'Associazione Italiani Ciechi e Ipovedenti e il servizio di NPIA di Palermo. Il territorio oltre alla scuola offre come opportunità di sostegno all'inclusività attraverso le parrocchie limitrofe e qualche associazione di volontariato e gruppo Scout associate ad esse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. Per tutti gli alunni/e con BES la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni/e rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Attenta lettura e riflessione delle Indicazioni Nazionali per i Licei per definire e strutturare la programmazione curricolare alla luce dei suggerimenti dati per attuare una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Grazie all'utilizzo sapiente dei fondi strutturali disponibili, l'Istituto si doterà il prossimo anno scolastico di nuove aule dedicate alle diverse discipline in cui l'assetto classe tradizionale sarà sostituito dall'adozione di ambienti destrutturati e dall'adozione di strategie didattiche digitali e innovativi che meglio rispondono alle esigenze degli alunni/e.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel nostro Liceo la continuità con la scuola secondaria di I grado è garantita da opportuni incontri tra i docenti dei due ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2022

Il Dirigente scolastico Prof. Giuseppe Polizzi

Prof.ssa Agatina D'Ancona

Prof.ssa Francesca Lo Bello

Prof.ssa Sofia Maria Cardella

Prof.ssa Carmela Scarpello

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20/06/2023